



## Ospedale Nel 2021 record di nascite

» Un anno da record per la Maternità dell'ospedale Maggiore. Parma ha fatto registrare 2647 parti con ben 2691 bambini nati.

Intanto la prima nata del 2022 è Miruna, mentre l'ultimo del 2021 si chiama Leo.

» 17

# Maternità Dato in controtendenza rispetto alla media regionale. Cesarei al 19 per cento Maggiore, boom di parti nel 2021 L'anno scorso nati 2.691 bambini, un centinaio in più del 2019

» Nonostante il generale calo delle nascite (solo a livello regionale nell'ultimo decennio i parti sono diminuiti del 27 per cento), Parma ha fatto registrare un record di donne che hanno deciso di partorire nel reparto Maternità del Maggiore: 2647 i parti registrati al 29 dicembre con diversi parti plurimi che hanno portato a 2691 i bambini nati.

### 2021 anno da record

Il 2021 è stato l'anno boom nell'ultimo decennio per la struttura di Ostetricia e Ginecologia diretta dal professore Tullio Ghi e, in particolare, per il Percorso nascita di cui è responsabile la dottoressa Stefania Fieni e questo nonostante il numero medio di figli per donna continui a scendere (in Emilia Romagna 1,27 contro 1,54 di dieci anni fa).

### «Grande sorpresa»

«Ad eccezione dello scorso anno in cui, a causa della pandemia, i punti nascita limitrofi sono stati chiusi - spiega Stefania Fieni - quest'anno è stata una sorpresa anche per noi. A fronte di un generale calo delle nascite, nel 2021 oltre 2600 donne hanno scelto la maternità di Parma per partorire. Lo con-

sideriamo un riconoscimento a tutti gli operatori che lavorano nel percorso nascita che parte dai consultori e coinvolge diverse strutture aziendali che seguono la donna e il neonato in tutte le fasi della gravidanza, dal concepimento fino al post parto». La Maternità di Parma è stata anche hub di area vasta per la presa in carico di partorienti positive al coronavirus in un percorso che ha coinvolto anche il Covid hospital del Barbieri di cui è responsabile Tiziana Meschi. L'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) considera soglia ottimale di parti cesarei una percentuale che si avvicini al 19 per cento. E quest'anno l'Ostetricia e Ginecologia del Maggiore ha raggiunto, dopo il 20 per cento dello scorso anno, il 19 per cento, un dato considerato virtuoso soprattutto in un centro di riferimento per le gravidanze ad alto rischio come quello di Parma.

### «Risultato importante»

«Rileviamo con grande soddisfazione il fatto che nel 2021 si sia registrato un incremento del numero dei parti - dichiara il direttore di Ostetricia e Ginecologia Tullio Ghi -. In un momento

storico difficile come quello attuale, ci piace pensare che questo dato rifletta la fiducia sempre maggiore che le donne ripongono nei confronti della nostra struttura e la consapevolezza crescente delle donne di Parma e delle province limitrofe della grande attenzione alla cura della mamma e del neonato in un momento straordinario come quello del parto».

«Questi risultati - continua il professor Ghi - sono il frutto di un percorso virtuoso che è in atto da anni e che ci ha portato pur essendo un centro di riferimento per le gravidanze difficili e complicate a ridurre il numero dei tagli cesarei entro i valori raccomandati dall'Oms, a minimizzare gli esiti neonatali avversi, a investire nella prevenzione dei disturbi del perineo, a ricercare ed ottenere la piena soddisfazione psicologica oltre che clinica delle coppie che scelgono di partorire a Parma».

Il Percorso nascita del Maggiore oltre al personale dell'Ostetricia e ginecologia si avvale del lavoro delle strutture di: Neonatologia diretta da Serafina Perrone, 2° Anestesia e rianimazione diretta da Elena Bignami e

della struttura semplice dipartimentale di Terapia intensiva neonatale (responsabile Enzo Romanini). «I buoni risultati - dichiara Serafina Perrone - si confermano anche per l'assistenza neonatale, in un percorso continuo e coerente del bambino e della sua famiglia: dalla nascita alla dimissione di tutti i neonati e al follow-up dei neonati prematuri e fragili. Sin dalla nascita, la pratica contatto «pelle a pelle», del Rooming-in e l'accompagnamento assiduo per un allattamento al seno esclusivo, come indicato dall'Oms, favoriscono il legame fra madre e neonato e sostengono anche la genitorialità del neo papà. L'assistenza neonatale in Maternità è dotata di apparecchiature e modalità di assistenza infermieristica tali da evitare, nei casi di patologia minore, l'allontanamento del neonato dalla mamma, garantendo comunque sicurezza e trattamento».

«La 2° Anestesia e rianimazione - precisa Elena Bignami - assicura alle partorienti la partoanalgesia sette giorni su sette e 24 ore su 24 e siamo quasi al 40 per cento di assistenza anestesiológica al parto soprattutto per il

trattamento del dolore».

**Sistema coeso e integrato**

«Questi risultati sono frutto di un sistema coeso e integrato – ha dichiarato il direttore sanitario dell’Azienda Ospe-

daliero-Universitaria Ettore Brianti – che coinvolge i professionisti dei consultori dell’Azienda Usl e delle strutture del Maggiore che garantiscono cura e assistenza alle donne in un momento delicato

della loro vita e per la vita che portano in grembo. Un ringraziamento ai professionisti che hanno saputo guadagnarsi questa fiducia anche in un periodo così difficile come quello che stiamo vivendo

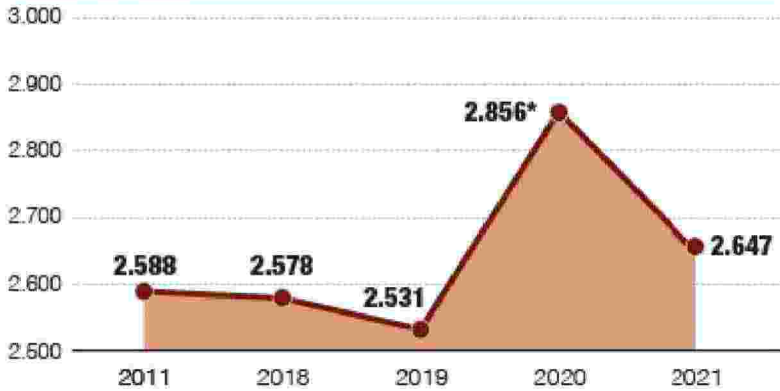
dove la maternità di Parma è stata inoltre hub provinciale per la presa in carico di partorienti positive al Covid».

**R.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I numeri dei nuovi nati**

**Parti a Parma**

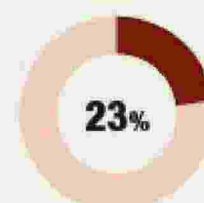
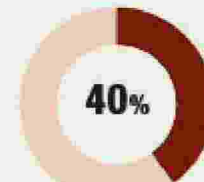
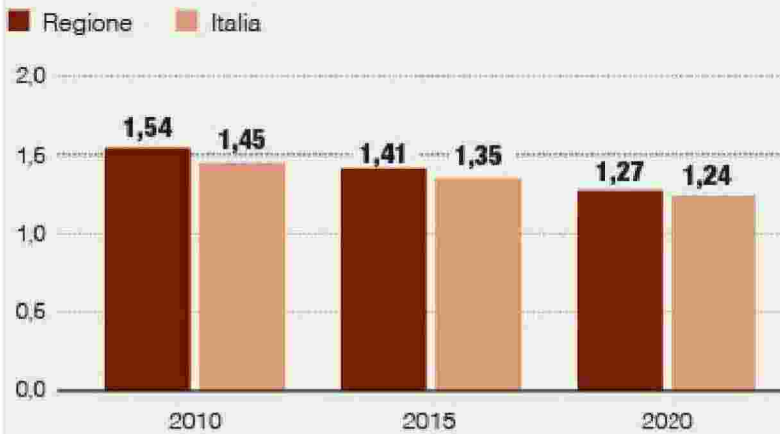


\* anno della chiusura dei punti nascita limitrofi

**Parti in Emilia Romagna**



**Numero medio figli per donna**



FONTE: Servizio sanitario regionale Emilia-Romagna

L'EGO - HUB

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

